gli allievi delle scuole accolte nell'omaggio il grande benemerito della patria comune.

Qui l'oratore si sofferma a parlare sulla carriera scientifica del Sella e sull'impulso che egli diede agli studi in Italia.

Quindi invita gli studenti a prendere gli auspicii da questo monumento, che abile artista ha reso egregiamente, e si ispirino ai sentimenti nobili e forti che furono patrimonio di virtù del Sella.

Termina augurando che lo spirito del Sella continui ad aleggiare nella Scuola del Valentino, e che gli studenti, conquistata la loro carriera, siano utili al paese, che questo fu sempre il supremo pensiero del Sella. (*Vivissimi applausi*)

Il discorso del sindaco.

Il nostro sindaco senatore Voli prende ultimo la parola, dicendo che dopo i due discorsi precedenti egli non può parlare del personaggio illustre. A lui, all'oratore, basta dire che alla cerimonia d'oggi si associa il sentimento di tutti i torinesi. Torino non dimenticherà mai che a Sella deve essenzialmente la Scuola di applicazione, di cui la città è superba. Torino, nella cui fibra palpita immenso l'affetto per i grandi uomini che concorsero alla rigenerazione italiana, non dimenticherà mai Quintino Sella, che spese tutta la sua nobilissima opera per la grandezza della patria.

L'oratore fa elogi al Comitato del monumento ed al valente artista — il [illegible] — che scolpì l'effigie del Sella, e ad esso porge grazie. Rivolto al Duca di Genova, dice che la sua presenza è doppiamente grata e come rappresentante del Re e come augusto cittadino, perchè simboleggia l'intervento della Reggia e del Popolo, sempre comuni nei sentimenti.

Saluta e ringrazia gli studenti del Politecnico milanese, figli della cara terra lombarda, che fu prima a congiungersi al Regno subalpino. Questa solidarietà scientifica, fraterna torna loro cara ai torinesi.

Termina dicendo che, interprete del sentimento di tutti, manda un cordiale saluto alla terra natale di Quintino Sella, a quella terra che diede esempi di virtù antica.

Qui l'oratore con felicissimo pensiero rievoca la memoria di Pietro Micca e lo associa a quella di Quintino Sella, additando di così il sacrificio della vita, o la vita di sacrificio per la gloria della patria.

Qui scoppia una salve d'applausi unanimi e prolungati.

Quindi il Duca di Genova volle conoscere l'autore della statua; il [illegible] gli fu subito presentato, e, stringendogli la mano, si congratulò con lui della bellissima sua opera d'arte.

Il Duca poi fece un giro attorno al monumento, si soffermò con alcuni studenti del Politecnico, e alle 16 lasciò il Valentino.

Rappresentanze:

Il ministro dell'istruzione pubblica si è fatto rappresentare dal direttore della Scuola prof. Cossa — Le Scuole degli ingegneri di Roma, di Bologna, di Palermo, di Napoli, di Padova, dal direttore della Scuola prof. Cossa — Il Regio Istituto Tecnico di Udine, dal direttore della Scuola Alfonso Cossa — Il sindaco di Valle Superiore (patria di Quintino Sella), dal cav. Silvio Sella — La Reale Accademia dei Lincei, dal suo presidente senatore Brioschi — La Scuola degli Ingegneri di Milano, dal suo direttore senatore Brioschi, da quattro professori e dagli allievi del 3° corso — La Reale Accademia delle Scienze di Torino, dal vice-presidente comm. professore Carle — L'Ispettorato delle miniere, dall'ingegnere [illegible] — La Deputazione provinciale di Sassari, dall'avv. Luigi Amedeo conte di Lamporo — Il Municipio della città di Biella, dal signor avv. cav. Lorenzo [illegible] — Il Club Alpino di Roma, dal comm. [illegible] — Il Municipio di Vercelli, dal direttore della Scuola Alfonso Cossa — La Società degli Ingegneri di Torino, dal professore comm. Angelo Reycend — La Società Ginnastica Ligure e Colombo, dal cav. Paolo Vassallo — Il Liceo pareggiato di Biella, dal prof. dottor Pietro Zublena.

Il genetliaco del Re in Sicilia.

PALERMO (S.m.) 14. Ricorrendo il genetliaco del Re, la città è imbandierata. Il generale Morra ha inviato al Re il seguente telegramma: « Interprete di questo popolo generoso e stretto al suo Re e alla dinastia di Savoia da vincoli imperituri e riverente affetto, umilio a V. M. nel giorno del suo natalizio fervidi voti di lunga felicità pel bene della sua Sicilia e della fortuna d'Italia. »

In causa del tempo piovoso la rivista fu rimandata. Stasera vi sarà un banchetto di 50 coperti all'*Hôtel des Palmes* offerto dal generale Morra alle Autorità militari e politiche e cittadine; quindi serata di gala al Politeama.

In tutta la Sicilia si è festeggiato il natalizio del Re. A Catania le truppe furono calorosamente acclamate durante la rivista.

Il 14 marzo a Berlino e a Vienna.

BERLINO (S.m.) 14. In occasione del genetliaco di re Umberto la Società di mutuo soccorso italiana si recò all'Ambasciata, dove convennero pure molti membri della colonia. L'ambasciatore pronunziò patriottiche parole. Stasera, pranzo all'Ambasciata.

VIENNA (S.m.) 14. In occasione del genetliaco del re Umberto nel pomeriggio Nigra ricevette i membri della colonia italiana di Vienna presieduti da Detoma. Questi manifestò i voti cordiali e i leali sentimenti della colonia verso il Re.

Nigra espresse la sua soddisfazione e fece voti vivissimi pel benessere della patria.

Conchiuse gridando: *Evviva il Re d'Italia e il suo avvenire!*

Grande entusiasmo. Il banchetto che soleva darsi all'Ambasciata in tale anniversario fu soppresso. Le spese che avrebbe cagionato si consacreranno a Opere di beneficenza.

DA PARIGI.
Il genetliaco del Re — Varie.

PARIGI (S.m.) 14. Sopra domanda di Vigeb la Commissione per la dogana elevò a 22 e 18 franchi i dazi sugli analdi esteri.

— In occasione del genetliaco del Re d'Italia fuvvi un brillante ricevimento della colonia italiana all'Ambasciata d'Italia. Vi intervennero i componenti la Camera di commercio, la Società di beneficenza, la Società della *Lira* e parecchi giornalisti italiani.

— La Camera delle richieste ammise il ricorso del Papa nella vertenza sul testamento della marchesa Duphenis-Bellière. La Cassazione sarà quindi chiamata a pronunziarsi nella vertenza.

— Credesi che i lavori della Conferenza sanitaria internazionale si termineranno prima di Pasqua.

Un'emissione di titoli in Austria.

VIENNA (S.m.) 14. Fu aperta una sottoscrizione di quaranta milioni di fiorini di rendita. Se ne sottoscrissero per sessanta milioni.

Il Gabinetto e la Camera dei Comuni.

LONDRA (S.m.) 14. La Camera dei Comuni respinse con voti 296 contro 92 un emendamento di Kenny proponente l'amnistia per i fatti insurrezionali. Dopo l'interrogazione già telegrafata di Balfour, la discussione fu aggiornata sopra proposta di Chamberlain, accettata dal Governo.

I giornali conservatori ritengono che il voto dell'emendamento di Labouchere distrusse il prestigio del Gabinetto, quindi la prossima caduta del Ministero e lo scioglimento della Camera sono inevitabili.

Il *Daily News* dice che il voto non nuocerà al Governo, ma accrescerà soltanto l'agitazione contro i lordi.

— Il cancelliere dello Scacchiere respinge l'emendamento Labouchere. Annunzia che proporrà il rigetto del progetto dell'attuale indirizzo in risposta al discorso del Trono domandando invece l'adozione di un nuovo brevissimo indirizzo. Balfour e Chamberlain dichiarano che appoggieranno il Governo. L'incidente è esaurito.

La regina d'Inghilterra.

SHEERNES (S.m.) 14. La regina Vittoria si è imbarcata stamane per Flessinga.

Fine della insurrezione brasiliana.

RIO JANEIRO (S.m.) 14. L'insurrezione è terminata. Gl'insorti si sono arresi a discrezione.

La squadra del Governo entrò in baia ieri alle 4 pom. Gli ufficiali degli insorti si rifugiarono a bordo dell'incrociatore inglese.

La lotta elettorale nel Collegio di Porto Maurizio.

Porto Maurizio, 13 marzo.

(Gri) — Il lavorio elettorale finora è latente, ma non per questo è meno attivo.

Malgrado la candidatura socialista, la vera lotta si combatterà tra il Pisani ed il Massabò, i quali chiamano a raccolta gli amici. Non so se si terranno pubblici comizi; ed anzi è difficile che ciò avvenga. Il Massabò si atterrà al programma da lui svolto, fra entusiastici applausi, la sera del 5 novembre 1892; il Pisani credo rinunzierà anche a quei discorsi da lui pronunciati in occasione delle elezioni generali.

Comunque sia per essere, io non posso che raccomandarmi a certi galoppini troppo zelanti ed a tutti gli elettori in genere di rinunciare una buona volta a certi metodi di propaganda; se non altro per non incorrere in un nuovo annullamento, il quale certamente non mancherà qualora si verificasse un 6° non richiesto di certe birbonate.

In causa di esse il nostro Collegio è rimasto per ben sedici mesi senza legittimo rappresentante, e non sarebbero davvero da applaudire coloro che volessero di nuovo esporsi a simile repentaglio.

Il Bollettino Giudiziario.

ROMA (N.m.) 14. Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia* di questa settimana contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Commissione di vigilanza pel Fondo per il culto. — Auriti comm. avv. Francesco, procuratore generale alla Corte di Cassazione di Roma, è nominato presidente della Commissione di vigilanza dell'amministrazione del Fondo per il culto — Sono nominati membri della stessa Commissione: Cardone commendatore Michele, consigliere di Cassazione a Roma; Risi comm. Antonio, consigliere di Cassazione a Roma, ed il comm. Tiepolo, consigliere di Stato.

Corti d'Appello. — Langasco, presidente del Tribunale di Domodossola, è nominato consigliere alla Corte d'Appello di Cagliari — Conte, presidente del Tribunale di Torino, è nominato consigliere alla Corte d'Appello di Catanzaro — Marsilio, sostituto procuratore generale alla Corte d'Appello di Roma ed applicato temporaneamente alla Procura generale della Corte di Cassazione di Roma durante l'assenza del sostituto procuratore generale Cosenza, è chiamato a reggere le funzioni di capo-gabinetto del ministro guardasigilli S. E. Calenda de' Tavani — Clerotti, reggente il posto di segretario presso la Procura della Corte d'Appello di Torino, è nominato segretario effettivo ivi.

Tribunali. — Maraxita, vice-presidente del Tribunale di Genova, è nominato presidente del Tribunale di Rocca San Casciano — L'Occaso, vice-presidente del Tribunale di Torino, è nominato presidente del Tribunale di Catanzaro — Franceschi, segretario alla Regia Procura del Tribunale di Sarzana, è promosso alla terza categoria.

Cancellerie e Preture. — Caponi, cancelliere di Pretura a Rho, è promosso di categoria — Tartara, cancelliere di Pretura a Busca, è trasferito alla Pretura di Bossolasco — Falletti, cancelliere alla Pretura di Bagnasco, è trasferito a quella di Busca — Pollino, cancelliere alla Pretura di Corio, è trasferito alla Pretura di Bagnasco — Chiavenuto, vice-cancelliere alla Pretura di Viadana, è nominato cancelliere alla Pretura di Corio — Ciocci, vice-cancelliere di Pretura a Roma, è trasferito alla Pretura di Viadana.

I ferrovieri di Verona in isciopero.

VERONA (S.m.) 14. Stamane gli operai ferroviari scioperarono. Recaronsi però alle officine e nominarono una Commissione incaricata di avanzare le loro domande all'Amministrazione generale a Firenze. Attendono il risultato delle trattative per riprendere o meno il lavoro. Ordine perfetto.

A complemento del telegramma della *Stefani*, togliamo dall'*Arena* di Verona del 14:

« Il malumore era sorto perchè da oltre 15 mesi non si fanno aumenti di salario e perchè con una circolare l'Amministrazione ferroviaria aveva stabilito che per i ferimenti in servizio sarebbe corrisposto non più lo stipendio, ma il quarto della paga giornaliera, e per le malattie comuni che il saldo decorresse solo dal quarto giorno.

« Ieri sera nei locali del Fascio ferroviario gli operai si riunirono in circa 400 e votarono il seguente ordine del giorno:

« Astensione immediata dal lavoro continuando però « la frequenza nelle officine ed evitando ogni mani- « festazione sovversiva per ottenere l'aumento di sa- « lario che da oltre 15 mesi non viene corrisposto in « nessuna misura, l'elevazione dei prezzi di cottimo « e l'abrogazione della circolare che viola l'art. 18 « dello statuto della Cassa di M. S. »

REATI E PENE

Il parricida di Fiamenga.
(Corte d'Assise di Cuneo).

Cuneo, 13 marzo.

(Fert) — Desta universale aspettativa il processo che incomincierà posdomani 15 dinanzi la nostra Corte d'Assise.

L'accusato è certo Bruno Andrea fu Sebastiano, di anni 20, da Vicoforte presso Mondovì, e l'atto d'accusa è d'avere egli in tempo imprecisato, ma probabilmente la notte dal 21 al 22 giugno 1893, nella regione Ludovino, frazione Fiamenga, Comune di Vicoforte, cagionato la morte del proprio padre Bruno Sebastiano, della propria madre Benelli Teresa, di Giovanni e Bernardo Bruno suoi fratelli germani, e di Giovanna e Maria, sue sorelle germane, colpendoli con arma contundente con premeditazione e risoluzione di uccidere.

Il gravissimo fatto ha colpito di profondo stupore ed indignazione gli abitanti della Langa, ove a memoria d'uomo non si ricorda fatto così atroce ed uccisione completa di una intera famiglia immersa nel sonno.

Le condizioni locali in cui avvenne il misfatto sono poi eccezionalmente speciali. Padre e madre dormivano a piano terreno della cascina, le due ragazze al piano superiore in una camera cui si accedeva per una lunga scala esterna, i ragazzi in un fienile distante un 30 o 40 metri dalla casa. Bisognava dunque una conoscenza completa della distribuzione interna e degli usi di famiglia ed un sangue freddo, una ferocia ed una premeditazione ferma oltre ogni umano credere.

Questa causa, a cui sono chiamati 31 testimoni d'accusa e 5 soli a difesa, pur troppo finora è indiziaria mancando prove. Essa ha suscitato e susciterà un'emozione sempre maggiore pel suo drammatico sviluppo e si prevede un grande concorso dalla vicina Mondovì e terre della Langa.

Ve ne terrò esattamente ragguagliati.

NOTIZIE ITALIANE

GENOVA, 13 (Assia). **Per Camillo Sivori.** — Nella sua seduta di questa sera il nostro Consiglio comunale approvò ad unanimità e per acclamazione la proposta della Giunta di assegnare un posto distinto nel Civico Cimitero di Staglieno alla salma dell'illustre violinista Camillo Sivori.

— **L'arciduca Francesco Ferdinando**, erede della Corona austriaca, ha lasciato ieri Nervi, ove trovavasi da una quindicina di giorni, diretto ad Aiaccio. Egli compiè la traversata sul piroscafo *Maria Gioia*, della Navigazione Generale Italiana. Da Aiaccio S. A. I. si recherà a Mentone a salutare l'imperatrice Elisabetta sua zia. Quindi, a quanto si afferma, farà un viaggio in Inghilterra.

Accompagnano l'arciduca il luogotenente De Prasnay ed il conte Thun.

— **Grave infortunio sul lavoro.** — Stamane alle 8 il carpentiere Antonio Bruzzone, d'anni 40, da Sestri Ponente, lavorando attorno ad un bastimento in riparazione nello scalo d'alaggio al Molo Vecchio, fu colpito al ventre da un asse ch'egli stava adattando alla carena del bastimento medesimo e riportò una così grave commozione viscerale da cessare di vivere mentre veniva trasportato in vettura all'Ospedale di Pammatone.

L'infelice lascia la moglie e 4 figli nella più squallida miseria.

— **Sotto un treno.** — Da Arenzano giunge notizia che ieri sera uno sconosciuto, dell'apparente età di anni 40, venne investito allo sbocco della galleria Fabiano, dal treno N. 111, proveniente da Ventimiglia, e fu dallo stesso travolto sotto le ruote dei vagoni, dalle quali venne orribilmente stritolato. S'ignora se la disgrazia debba imputarsi a caso fortuito od a suicidio. L'Autorità fa indagini per l'identificazione dell'infelice.

MILANO, 13 (*Vice-agb.*). **Il colonnello del nostro Distretto militare**, cavaliere Francesco Fera, venne colto ieri a mezzogiorno da un insulto apoplettico prodotto da emorragia cerebrale ch'egli cagionò emiplegia completa degli arti sinistri. Passò una notte inquietissima. Parla stentatamente. Malgrado la riserva sui pronostici, mentre si spera che riacquisterà completamente la favella, giudicasi che rimarranno offesi gli arti paralizzati. Il colonnello Fera ha circa sessant'anni.

— **La moratoria della Banca impiegati** è stata concessa ieri dal nostro Tribunale. Tenuto conto che l'Amministrazione della Banca accettò la proposta del suo ex-comm. Maglione di assumere per proprio conto la differenza passiva di circa 60 mila lire, la sentenza concede la moratoria per sei mesi. Durante questo tempo gli amministratori della Banca sperano di poter rimettersi in corrente realizzando buona parte delle 800 mila lire che il comm. Maglione aveva eliminate dall'attivo.

PARMA, 13 (Boise). **Grassazione.** — Presso il portone di San Lazzaro, a brevissima distanza dalla città, è stato trovato agonizzante il signor Luigi Sassi di qui, negoziante di stracci ed ossa, con tre ferite di rivoltella al costato. Credesi che lo scopo del delitto sia stata la depredazione. Infatti, a poca distanza dal Sassi fu trovato il suo portafogli vuoto, mentre doveva contenere un migliaio di lire. L'infelice lascia la moglie e vari figli.

NOVARA, 14 (E.). **Un coscritto anarchico.** — Ieri nel cortile del Distretto, ove sono radunati i coscritti della classe 1873 in attesa d'essere inviati ai reggimenti, un coscritto, tal G., venne sorpreso mentre in un numeroso crocchio di compagni manifestava le più sanguinarie teorie anarchiche e li incitava alla rivolta. Venne subito messo in prigione, e nel foglio d'accompagnamento sarà segnalato come anarchico al reggimento di stanza in Ancona, che presto dovrà accoglierlo tra le sue file. Incominciò bene.

— **Guardie che si fanno onore.** — Il brigadiere delle guardie di finanza Rondini Giovanni e la guardia Brandello Eugenio nel perlustrare la linea doganale presso Cordecco s'imbatterono in una comitiva di ben 13 contrabbandieri carichi di tabacco. Noncuranti del pericolo cui s'esponevano, i bravi agenti con fermezza e coraggio impegnarono con i contrabbandieri lotta accanita, finchè riuscirono a fugarli e a impossessarsi della merce, constatata poi in circa 1500 chilogrammi di tabacco e 10 di cioccolatte. Il Ministero, appena informato, mise i due valorosi all'ordine del giorno dell'intero Corpo delle guardie affinchè l'intrepida loro condotta valga di salutare emulazione.

— **Scherzo male ispirato.** — L'attendente di un capitano di questo Distretto dovendo portare il berretto e il mantello al suo padrone, che si trovava in quartiere, ebbe la brutta idea di porre in capo il berretto e di avvolgersi nel mantello. Alla porta del quartiere la sentinella nel chiaroscuro dell'imbrunire gli presentò l'arma e il sergente di picchetto si pose sull'attenti. Questi però poco dopo s'accorse dell'equivoco e denunziò il povero soldato ai superiori. Il colonnello deferì il colpevole sventatello al Tribunale militare, che, fatta un'inchiesta, deliberò che non era il caso di sì grave provvedimento, e rinviò al Distretto l'attendente per una punizione disciplinare.

ALESSANDRIA, 14 (Gambarino). **Il genetliaco del Re.** — Stamattina per l'occasione del genetliaco del Re vennero passate in rivista, sulla vastissima piazza d'Armi, le truppe del presidio di Alessandria, col concorso di una grande folla di cittadini.

Agli edifici pubblici e a molte abitazioni private era esposta la bandiera tricolore. Nelle ore pomeridiane le bande militari rallegrarono coi loro concerti la cittadinanza in piazza Vittorio Emanuele e in piazza Garibaldi.

Stasera vi sarà spettacolo di gala al teatro Municipale, dove recita la Compagnia Emanuel, e pubblica luminaria.

— **Apoplessia.** — Stamattina, verso le ore 11,30, il generale, in riposo, dei carabinieri, cav. Varenzo, veniva colto da improvviso malore sulla piazza Vittorio Emanuele. Soccorso tosto da alcuni cittadini e posto in una vettura pubblica, era trasportato alla propria abitazione, dove verso le ore 13 spirava.

CUNEO, 14 (Fert). **Disgrazia.** — Il signor Mauro cav. Lorenzini, ex-delegato di P. S., ed ora proprietario di un'agenzia d'affari e collocamento, tornando ieri da casa sua, oltre Gesso, in città, giunto presso il ponte del torrente poneva un piede in fallo e precipitava dalla scarpata. La caduta non è stata, per fortuna, che causa di una ferita ad una gamba e di leggere contusioni al capo guaribili in pochi giorni.

— **Rivista militare.** — Ad onta del tempo piovigginoso stamane ha avuto luogo nella nostra bella ed ampia piazza Vittorio Emanuele II la rivista militare passata dal generale Besozzi a tutte le truppe di fanteria, artiglieria e cavalleria del presidio, sommanti a circa 3000 uomini. Le quattro batterie d'artiglieria e lo squadrone di cavalleria sfilarono prima al passo, poi al trotto. La cavalleria quindi sfilava al galoppo. Erano pure allineate sulla piazza le nuove reclute. Fu molto ammirata la regolarità e precisione di tutte le evoluzioni e la perfetta tenuta.

Il generale Besozzi poi, accompagnato dal generale Toni e da brillante stato maggiore, rivolgeva pure vive e patriottiche parole all'ufficialità della milizia territoriale, di complemento e di passaggio nella città, per il suo intervento.

La rivista è terminata alle ore 11 1/4.

— **Cronaca nera.** — Ieri sera, verso le ore 20,30, presso la chiesa di Santa Maria, sulla strada che mena al Distretto militare, certo Marino Vittorio, nuova recluta, veniva ferito, per solo impulso di malvagità, da uno sconosciuto con un colpo di coltello al basso ventre. Venne ricoverato subito all'Ospedale Civile.

VERCELLI, 14 (*s.*). **Il Ricovero di mendicità.** — Trovandosi l'Amministrazione del Ricovero di mendicità nella necessità urgente, per ragioni di igiene e di comodità di servizio, di apportare alcune modificazioni d'importanza al locale in cui ha sede la sezione femminile, aveva allestito un progetto; ma..... mancavano i fondi per eseguirlo, e non si sapeva dove e come trovarli. Allora uno degli amministratori, il signor Cesare Dagnino, consigliere comunale, si offrì di donare al Ricovero le 25,000 lire preventivate come necessarie all'uopo, salvo un mite interesse che gli sarà corrisposto vita durante.

E grazie questo atto generoso i lavori saranno presto incominciati.

Il signor Dagnino non è alle sue prime prove in fatto di beneficenza verso il Ricovero, poichè già con altre elargizioni e con prestazioni dell'opera sua diligente ed avveduta gli reso servizi importantissimi.

E il suo esempio fruttò.

Sabato scorso il signor Belliano, un nostro concittadino, altrettanto benefico quanto modesto, antico commerciante, fece regolare atto di donazione al Ricovero di una sua cascina, che, con le scorte, fu valutata più di 20,000 lire. Vi lascio immaginare la sorpresa e la soddisfazione dell'Amministrazione davanti a così splendida donazione.

Anche il signor Belliano, come il signor Dagnino, aveva manifestato il desiderio che il pubblico non fosse informato di tale suo atto; ma per quanto l'Amministrazione si circondasse del più scrupoloso mistero, qualcosa ne trapelò, ed io ho compiuto il mio dovere di informarvene, anche a costo di dispiacere ai due egregi e benefici cittadini.

— **Pel teatro Civico.** — A seguito dell'ultima deliberazione del Consiglio comunale i palchisti del teatro furono convocati dal pro-sindaco, che li presiedette. I convenuti, otto o nove appena su una cinquantina, aderirono al chiesto aumento del loro contributo; ma imposero parecchie condizioni, fra cui il ritorno della dote a 15,000 lire, che il pro-sindaco accettò.

Vedremo ora come la penserà il Consiglio comunale.

— **Nuove linee tranviarie.** — L'ing. F. M. Vallia ha presentato un progetto per l'impianto di nuove linee tranviarie nella zona di terreni compresa fra i circondari di Vercelli, Biella ed Ivrea.

Queste linee partono da un centro, Cigliano, e si diramano a ventaglio.

Esse sarebbero le seguenti: Crescentino — Livorno — Cigliano — Borgo d'Ale — Alice Castello — Cavaglià — Dorzano — Salussola;

Cigliano — Moncrivello — Borgo Masino — Vestignè — Tina — Torre Balfredo — Ivrea;

Cigliano — Villa Regia — Mazzè — Caluso — San Giorgio — Agliè — Bairo — Castellamonte.

Il concorso che si chiede ai Comuni sarebbe di lire 200,000 una volta tanto, da dividersi in proporzione della popolazione dei Comuni interessati.

— **Luce elettrica.** — Lo stesso ing. Vallia, in unione al cav. prof. F. Farinet, ha promosso la costituzione di un Comitato per istituire una Società Cooperativa anonima di illuminazione elettrica.

Le azioni della istituenda Società sarebbero di lire 100 caduna.

— **Commemorazione.** — Il Consiglio comunale di Como nell'ultima sua seduta ha degnamente commemorata la memoria del nostro illustre e compianto concittadino senatore Carlo Verga, ricordando i titoli di benemerenza da lui conquistati quando fu a capo di quella cospicua provincia e che gli valsero la cittadinanza onoraria di Como.

ASTI, 13 (Vice-Arcereus). **Necrologio.** — Alle 21 di ieri si spense dopo lunga agonia il chirurgo Gaspare Musso, in età d'anni 74. La morte di questo onesto uomo, che da ben 54 anni era sulla breccia del lavoro, destò il più vivo compianto in tutta la cittadinanza. Era di carattere eccezionalmente gioviale e sul suo labbro fiorivano sempre le barzellette anche le più saporite pur nei momenti in cui ebbe a provare le amarezze degli sconforti. Appassionatissimo nell'esercizio della sua professione, subì innumerevoli disagi pur di non venir meno a se stesso davanti alla sua numerosa clientela, a cui portava con vero entusiasmo i suoi provvidi soccorsi.

Egli pure pagò il suo debito alla causa dell'indipendenza italiana, facendo le campagne del 1848-49, militando a fianco del celebre chirurgo cesano Borelli, coadiuvandolo a medicare più volte il re Vittorio Emanuele II sui campi di battaglia. Fu altresì buon [illegible] e distintissimo enologo; tant'è che nel 1874 il Ministero d'agricoltura lo fregiava con medaglia d'argento per i suoi vini prelibati; e varie Società di arti e d'incoraggiamento di Napoli lo nominavano presidente e socio onorario con medaglie di prima classe.

Domani avranno luogo i funerali, i quali non mancheranno di essere imponenti.

ARTI E SCIENZE

Teatro Regio. — Il genetliaco del Re e l'ultima della stagione richiamarono ieri sera un pubblico affollato ed elegante. Nel palco di proscenio, 2° ordine, a sinistra, la principessa Isabella. Tra il 1° ed il 2° atto fu eseguita e bissata tra vivi e calorosi applausi la Marcia Reale.

Il *Falstaff*, che in sul principio aveva suscitato tante riserve e fu accolto con tante restrizioni, ha cogli onori del trionfo. La Strakosch, la Petri, la Ceresoli, il Blanchart e l'Angelini ebbero ovazioni ai loro pezzi principali e furono evocati al proscenio insieme a tutti gli altri artisti due volte alla fine del 1° e del 2° atto, coll'aggiunta di due concerti di fiori, quattro alla fine del 3°, la quarta col maestro Conti.

Il Blanchart bissò, al solito, il Paggio.

La *Fata delle bambole* diede pure occasione a molte feste ed a molti applausi, in particolar modo alla Zucca — una *Bebè* inarrivabile — ed alla Bessoni, elegante ed aggraziata danzatrice come sempre. Furono pure applauditi: la Dell'Agostini (*Tirolese*), la Cerato (*Spagnuola*) e la Garcia (*Giapponese*). Del quintetto danzante — Turi (*Moro*), Boggio (*Pulcinella*), Benlucane (*Poeta*), Tuxzi (*Jockey*) e Piantanida (deplidissimo *Guardaportone*) — si volle il *bis* a furia di popolo. Una speciale menzione è dovuta allo Zampelli (*Contadino*), al Giughini (*Chinese*) ed alla piccina Piccetti. Del resto si dovrebbero nominare tutti quanti per non fare ingiustizie.

L'unico incidente poco luminoso della serata fu la luce elettrica che, mancò a farlo apposta, trattandosi di illuminazione a giorno, lasciò per mezzo atto del *Falstaff* il teatro quasi al buio completo.

Ed ora un po' di statistica e di bilancio della stagione.

Le rappresentazioni furono 47, delle quali 44 di opera o di opera e ballo in abbonamento (il capitolato porta l'obbligo soltanto di 40) e 3 di solo ballo fuori abbonamento. L'opera che ebbe un maggior numero di rappresentazioni e con cui si aprì e si chiuse il teatro fu *Falstaff*, 21. Seguono: *La Wally*, 10, *Otello*, 9, *I dispetti amorosi*, 4.

Tra gli artisti la palma spetta alla Zawner, che cantò in tutte le quattro opere, cioè 44 sere. Vengono dopo: la Petri e l'Angelini-Fornari, 35; il Salomasi, 31; la Strakosch, il Blanchart, il Paroli e lo Zucchi, 30; la Ceresoli, 25; l'Iribarne, 12; il Sivori, 10; il De Negri, 9; il Lucignani, 8; lo Zarni, 6; l'Armandi, 5; il Borgatti ed il Polonini, 4 (*Dispetti*).

Dei due balli, *La fata delle bambole* raggiunse le 27 rappresentazioni, *Nelly* ne ebbe 14.

Si direbbe cosa men vera se si affermasse che la stagione testè decorsa sia stata la più brillante del quadriennio dell'Impresa Cesari: essa fu guastata essenzialmente dalla composizione delle masse orchestrali e corali, troppo inferiori al loro còmpito, e dalla malattia del tenore Iribarne, che inceppò il corso regolare delle rappresentazioni, pregiudicò la *Wally* e costrinse l'Impresa a ripieghi costosi per lei e non sempre proficui per il pubblico. Tuttavia, se si raffronta il nostro Regio cogli altri teatri italiani e se si tien conto delle sue risorse limitate, non c'è da essere troppo malcontenti. Poteva andar meglio, è vero, ma poteva anche andar peggio, ed andò peggio di gran lunga altrove. E di ciò giustizia vuole che si tenga conto all'Impresa Cesari, durante la cui gestione non si verificarono nè scandali nè caduto clamorose e si ebbero cinque grandi successi in cinque novità: *Cavalleria rusticana*, *Asrael*, *Walkiria*, *Manon* e *Falstaff*.

Teatro Alfieri. — Un magnifico teatro anche ieri sera e grandi applausi a tutti gli ottimi interpreti di *El moroso de la Nona* e delle *Baruffe chiozzotte*.

— Domani sera ha luogo lo spettacolo d'onore di quella valentissima attrice che è la signora Beninì-Sambo con la recente commedia del Gallina *La famegia del santolo*, e la farsa *Chi me presta cinque lire?*

La famegia del santolo fu rappresentata l'anno scorso al Carignano dalla stessa Compagnia ed ebbe un esito lietissimo, come merita. Con questa commedia il Gallina segue con originalità e con la propria personalità artistica la corrente del teatro mondano che porta allo studio delle passioni intime, corrente che nel teatro italiano ebbe la sua origine con i *Tristi amori* di Giacosa e seguì con i *Disonesti* di Rovetta, ecc. La *Famegia del santolo* è un lavoro potente, nel quale il Gallina afferma tutto il suo grande eclettismo artistico.

La signora Beninì-Sambo è una valorosa artista in questa come in ogni altra commedia; ogni sera il pubblico le tributa applausi e le dimostra la sua simpatia; è dunque certo che domani sera la seratante avrà il pubblico e gli applausi che merita.

Teatro Gerbino. — La replica del *Delitto e castigo* procurò ieri sera ai bravi interpreti gli applausi della prima sera.

Dopo il primo atto l'orchestrina suonò, fra gli applausi, la Marcia Reale.

Lo spettacolo è poi stato arricchito da un intermezzo semi-comico fuori programma. Appena il telone si alzò per il secondo atto la luce elettrica si spense e il teatro rimase pressochè al buio. Gli inservienti si affrettarono ad accendere i becchi del gas, ma avevano appena finito il loro lavoro che la luce elettrica si riaccese a sua volta e così il teatro rimase illuminato a giorno.

— Domani il valente caratterista e capo-comico Andrea Beltramo darà la propria serata d'onore, già fissata per mercoledì della scorsa settimana. Oltre alla sempre bella *Testolina sventata*, vi sarà una novità in un atto: *La guerra*, di Federico Garrone.

Sabato sera poi andrà in scena il nuovo lavoro di Carlo Marchisio *Terra e mare*.

Il Militare Fanfarone — Rammentiamo che questa sera al teatro Carignano gli studenti universitari, il valente e distinto allievo della Scuola di recitazione Maria Letizia, daranno l'unica rappresentazione della famosa commedia di Tito Maccio Plauto *Il Militare Fanfarone* (*Miles Gloriosus*), le cui prove ieri ebbero esito felicissimo.

L'illustre senatore Desiderato Chiaves farà la presentazione dell'antichissimo lavoro e dei suoi interpreti. Dopo il *Miles*, la bella farsa *I denari della laurea*.

È uno spettacolo che interessa grandemente sia per la risurrezione storica della commedia plautina, sia pel conferenziere che la presenta, e sia per lo scopo della rappresentazione.

Prova di ciò è che moltissimi palchi e moltissime sedie sono già state accaparrate. Bisogna dunque affrettarsi per trovare un posto per questa sera.

Teatro Rossini. — Un bel teatro, ieri sera, per la serata dell'attore Bellone, che venne salutato al suo apparire da applausi vivi e cordiali. Dopo il grazioso monologo: *La vita d'un sold*, detto con molto garbo dalla signorina Vidotti, c'erano nientemeno che due novità: *L'ultima pagina*, dell'avvocato Monti, autore della fortunata *Valanga*, che si replicò tante volte, lo scorso carnevale, e *Reclam*, brillantissima commedia di Oreste Poggi, come annunziava il programma.

E veniamo all'*Ultima pagina*. Raccogliendo il complesso delle impressioni provate durante la recita di questo bozzetto mi pare che il Monti, con un ardimento che pare talora audacia, abbia scelto a bella posta un argomento difficilissimo, complicato, scabroso, per dar prova di una forza d'equilibrio veramente straordinaria. Come mi diceva un eminente autore drammatico e critico, si ha, durante tutta la recitazione, l'impressione di vedere uno muoversi a grandissima altezza, sopra un congegno di cui non si conosce la resistenza, e si teme quindi ad ogni momento di vederlo cadere. Ma il Monti non cade, no, anzi continua a destreggiarsi così bene da giungere sino alla fine, tra gli applausi del pubblico, ammirato.

Suppongo che l'autore si sia lasciato attirare da un argomento eminentemente drammatico, che lo tentava con la promessa di uno sviluppo rapido e serrato. Ma quando ha dovuto elaborarlo si è trovato alle prese con la necessità di renderlo verosimile con qualche mezzuccio e con qualche colorimento, che hanno complicato e moltiplicato i fili dell'azione, onde questa procede troppo avviluppata, trascinando con sè una somma di fatti, di sentimenti, di osservazioni che avrebbero dovuto avere almeno uno svolgimento comodo di tre buoni atti. Questo, in complesso, il difetto dell'*Ultima pagina*, che mostra nel suo andamento appunto quella certa esitazione di cui deve essere stato sorpreso l'autore alle prese col suo tema. Infatti nella prima scena c'è un tentativo di verismo e di psicologia, che poi va completamente perduto nella necessità di condensare l'azione, e nelle ultime scene si sente alquanto la precipitazione di chi deve finire e si trova ancora con un gruppo di fili in mano che bisogna rapidamente annodare in uno solo.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (72)

Il Bracciale Misterioso

Traduzione dal francese

— Mi perdoni, eccellenza, ma io credo che se quel giovane potesse evitare il viaggio palesandole il nome dei suoi complici sarebbe meglio per lui. È abbastanza intelligente per comprendere che non ha altro mezzo di trarsi d'impiccio.

— Sì, ma sa anche che le persone che tradirebbe non gli perdonerebbero. Sa che sono sempre bene informate e che non fanno grazia ai traditori. Non deve ignorare la storia di Sergio Lawreski. Hai conosciuto, tu, Lawreski?

— Sì, eccellenza; era uno dei più abili agenti della polizia politica.

— Ebbene, con tutta la sua abilità, s'è lasciato sedurre dalla figlia di un *pope*, una fanciulla di diciasette anni che aveva l'aria di una santa e che ha attratto il nostro agente, di notte, in un giardino, dove i nichilisti lo aspettavano. Gli hanno tagliato il naso e le orecchie, e il povero diavolo è morto in seguito a quella bella operazione, alla quale il mio prigioniero preferisce il viaggio in Siberia.

— La questione è di sapere se egli ha veramente qualche cosa da confessare.

— Ne dubiti?

— Eccellenza, non dovrei permettermi di non essere del medesimo avviso del mio padrone; ma ella m'ha spesso autorizzato a parlare francamente, e se vuol degnarsi di ascoltare le mie ragioni....

— Parla.

— Innanzi tutto oserei domandarle se le pare naturale che un affiliato al nichilismo sia caduto così facilmente nel tranello che gli ho teso. Gli uomini di quella setta non pensano ad imbarcarsi per l'America.

— Non ho mai detto che quel Roberto di Carnoël fosse un nichilista convinto e militante. Egli non è russo e non ha alcun interesse ad immischiarsi negli affari dei nostri rivoluzionari. Credo semplicemente che quello sciocco siasi lasciato sedurre da una di quelle maledette donne.

— Sua eccellenza dimentica che era innamorato della figlia del signor Dorgères.

— Perchè egli ha acconsentito a rubare le mie carte soltanto il giorno in cui il signor Dorgères lo ha licenziato, significandogli che non lo avrebbe voluto per genero. Quel giorno egli ha ascoltato la voce di una donna che era stata probabilmente sua amante prima che conoscesse la signorina Dorgères. Quella donna gli avrà promesso la sua protezione all'estero ed egli s'è accontentato di prendere cinquantamila franchi nella cassa del suo principale.

— Comunque, eccellenza, quella complice del signor di Carnoël non fu per anco trovata.

— Perchè fu mal cercata. Le istruzioni che ho ricevuto dal capo della terza sezione sono molto incomplete. Vi sono qui delle donne alle quali nessuno pensa leggendo e che dirigono tutti i complotti. Esse sono meravigliosamente informate e hanno saputo che la mia cassetta conteneva tutto il piano della mia missione, tutta la mia corrispondenza col generale e col ministro.

— Ciò che c'è di molto più straordinario gli è che una di quelle donne sia stata avvisata che la cassetta di sua eccellenza era stata depositata dal banchiere Dorgères.

— Avvisata dal segretario.

— Ho fatto, eccellenza, una inchiesta scrupolosa sulla vita che quel giovane conduceva, e mi sono convinto che egli non frequentava alcun russo. M'informai persino sulle relazioni che potessero esservi fra lui e quella contessa Yalta che ha dei fondi alla Banca Dorgères, e mi risulta che egli non la conosceva, che non l'aveva mai vista.

— Oh! la contessa Yalta non ha a che fare coi nichilisti. Fin dal mio arrivo a Parigi mi sono informato sul suo conto. È la figlia di un principe circasso che ha venduto in un tempo il suo principato all'imperatore per una somma di parecchi milioni di rubli. La figlia ha sposato non so quale altro principe spodestato che l'ha lasciata presto vedova. Ella ha lasciato la Russia fin dall'infanzia e non si è mai occupata d'altro che dei suoi piaceri. Lasciamola dunque in pace e ritorniamo al francese. Non domanda mai di me?

— Mai, eccellenza. Non pronunzia dieci parole al giorno.

— Credo d'aver avuto torto di non più visitarlo. In principio, quando gli parlavo del prossimo matrimonio della signorina Dorgères col cassiere, tanto gli sorpiva qualche parola. Bisognerà che faccia ancora un ultimo tentativo; ho visto per l'appunto ieri il banchiere, il quale m'ha annunziato che l'epoca del matrimonio di sua figlia era fissata. Vedremo che cosa dirà il prigioniero quando apprenderà quella notizia. Che cosa ne dici tu, Vacili, della mia idea?

— Confesso, eccellenza, che me n'era venuta un'altra.

— Sentiamo la tua.

— Io parto da un principio che è il suo, e suppongo che quel giovane si sia deciso a tacere per paura della vendetta dei nichilisti. Non crede che, libero, cercherebbe di avere coi suoi complici un'ultima intervista? Io credo che il meglio sarebbe di rimettere il signor di Carnoël in libertà e di circondarlo di una sorveglianza attiva e invisibile.

— Rimetterlo in libertà! Ma tu sei pazzo, Vacili.

— Mi scusi, eccellenza; ho riflettuto bene alla situazione e non vedo altro mezzo di sapere se veramente il signor di Carnoël ha dei complici.

— E credi che, dopo la reclusione subita, non cercherà, innanzi tutto, di vendicarsi di me? La prima cosa che farà sarà di dar querela per reclusione arbitraria.

— Non credo che lo farebbe, eccellenza; sarebbe obbligato di dare spiegazioni che gli deve premere di evitare. D'altronde ella può mettergli per condizione di tacere; se egli dà la sua parola di non sporgere querela, orgoglioso com'è, la manterrà.

— Può darsi. Ma credi tu che, uscito di qui, egli vada a trovare i suoi complici? Se lo credi, ti sbagli. Egli s'affretterà a riparare all'estero, e appena oltrepassata la frontiera si riderà di noi.

— Non ha detto, eccellenza, che egli è innamorato della figlia del banchiere?

— Sì, ma la figlia del banchiere è già fidanzata con un altro.

— Ragione di più perchè egli ci tenga a vederla, a giustificarsi con lei, a dirle tutto ciò che ha nel cuore. Io credo, al contrario, che non partirà prima di essersi spiegato colla sua innamorata. Che cosa ha a temere? Il banchiere non lo ha denunziato e lei gli prometterà di non agire contro lui. Rimarrà, eccellenza, io ne sono sicuro, e finirà per tradirsi. Vivrà dapprincipio molto ritirato, prenderà tutte le precauzioni, non vedrà alcuno, ma finirà poi per fare qualche imprudenza, e siccome i nostri agenti non lo perderanno mai di vista, saremo informati sempre di ciò che farà e lo prenderemo un giorno insieme ai suoi complici.

— Ebbene, la tua idea non è cattiva, — disse il colonnello dopo d'aver riflettuto qualche istante; — ma tu dimentichi che c'è qualcuno che ha visto il signor di Carnoël entrare in palazzo.

— Sua eccellenza vuol parlare di quel ragazzo che è venuto a domandare di lui il giorno in cui è entrato qui in carrozza con me. Ebbene di quel fanciullo non c'ha a temere. Ho fatto un'inchiesta a suo riguardo. È il nipote di una portinaia di una casa d'operai e da un mese è infermo; mi hanno anzi assicurato che la sua malattia è conseguenza di una caduta e che resterà scemo per tutta la vita.

— Ebbene, — disse il colonnello, — rifletterò ancora alla tua proposta e fra poco ti confermerò.

(Continua)

Ma tolto questo difetto, che credo si potrebbe facilmente togliere con una elaborazione più calma e più vasta, ci sono nella commedia del Monti delle scene bellissime, altamente commoventi, e il pubblico applaudì sempre con molto calore, chiamando due volte l'autore all'onore della ribalta. Ed ora ecco in breve l'argomento del bozzetto.

L'ingegnere Lorenzo Cantrena ha sposato in seconde nozze Maddalena, una donna assai più giovane di lui, che lo tradisce.... col proprio figliastro Valentin. Questi, per il rimorso e per la passione, si è dato all'alcoolismo, e si trova anche malato, e gravemente, di tisi. Il padre, che non si accorge di nulla, prega la moglie di convertire con buone parole il figlio, e poi le affida, deposito sacro, un suo lavoro che contiene un'invenzione importante, dalla quale spera gloria e ricchezze. Ma durante la colazione Maddalena è fatta chiamare dall'ingegnere Roberti, nemico di suo marito, che le mostra una cambiale falsa di Valentin e una lettera, avuta da lui per caso e scritta da Valentin alla matrigna. Darebbe l'una e l'altra se la signora volesse consegnargli il lavoro dell'ingegnere Lorenzo, che assicurerebbe a lui i frutti della faticosa invenzione. Per timore dello scandalo la donna cede e consegna il manoscritto.

Ma ecco che l'ingegnere Roberti torna indietro sul più bello, cioè sul più brutto, per portare la lettera promessa a Maddalena; viene sorpreso da Lorenzo, che lo costringe a dirgli tutto, e qui il pubblico apprende che il figlio Valentin aveva già sedotto la figliuola di Roberti, che ne era morta di dolore; onde l'odio terribile giurato da questi alla famiglia Cantrena. Allora Lorenzo chiama la moglie, le rinfaccia il suo doppio tradimento e poi consegna il suo manoscritto all'ingegnere Roberti per pagare così la cambiale di suo figlio. All'ultima scena Valentin viene, più ubbriaco che mai, e muore sotto gli occhi della matrigna.... e del pubblico.

L'esecuzione fu buona ed affiatata per tutti; il seratante venne specialmente applaudito.

E siamo alla seconda novità: *Reclam*, commedia brillante in tre atti. Non è un lavoro che regga alla critica, ma certo l'autore ha voluto esilarare il pubblico, e vi è riuscito discretamente. È uno dei soliti lavori a base di *qui-pro-quo*, e tutti gli equivoci vengono dalla confusione di un cognome, *Rava*, che è proprio di due singoli, uno ammogliato, e uno da ammogliare. La scena accade nello stabilimento balneare, condotto da un proprietario cavaliere, che ha una figlia da maritare. Questa è promessa segretamente al segretario dell'albergo, mentre il padre vuol maritarla a uno dei due Rava, a quello celibe, s'intende. Invece s'imbatte in quello ammogliato, che non ne sa nulla.... e la faccenda si complica sempre più, finchè al terzo atto tutto si spiega e chiarisce, con grande soddisfazione di tutti.

In complesso una commedia graziosa; ma in questo genere di lavori bisognerebbe augurarsi che si condensasse maggiormente. Tre atti sono un po' lunghi e danno un certo senso di stiracchiatura. Però delle scene molto felici; [illegible] quel bel tipo di Rava, quello ammogliato, è gustoso assai la macchietta del Sor Cont. Il pubblico ha riso e applaudito frequentemente; e allora che si può volere di più?

LUIGI DI SAN GIUSTO.

« **Le Goût Parisien.** » — Si è pubblicato ora il numero di primavera di questo periodico parigino. Anche questo numero contiene moltissimi figurini colorati fuori testo e molte incisioni in nero, oltre una splendida cromotipografia in copertina.

Alla libreria L. Roux e C., Galleria Subalpina, L. 6 50 in Torino; L. 7 in provincia, *raccomandato*.

CRONACA

La rivista militare in piazza d'Armi.

Iermattina ha avuto luogo in piazza d'Armi l'annunziata rivista delle truppe del nostro presidio per solennizzare il 50° compleanno di S. M. il **Re.**

Malgrado il tempo piovigginoso, prima dell'ora fissata, una grande folla di torinesi si era già assiepata tutto intorno alla vastissima piazza d'Armi.

S. A. il Duca di Genova, seguito da un brillante stato maggiore, entrò nel campo marziale alle 11,5 accolto dalla marcia del Re suonata contemporaneamente dalle bande di tutti i reggimenti, che già si trovavano scaglionati per tutta la piazza.

Pochi minuti dopo, e cioè quando il Duca aveva già passato in rassegna le diverse linee di truppa, arrivarono in due vetture separate di grande gala S. A. la duchessa Isabella e S. A. il principino Ferdinando prendendo posto nel centro della piazza.

Cominciò quindi la sfilata in colonna di tutte le truppe dinanzi alle LL. AA. con quest'ordine: Carabinieri reali, Accademia Militare, 92° fanteria, 8° bersaglieri, brigata del 22° artiglieria e compagnia operai (comandante il generale Fecia di Cossato).

Quindi: 71° e 72° fanteria, 3° alpini e brigata ferrovieri (comandante generale Prielli).

Poi: 5° artiglieria e brigata del 17° artiglieria (comandante colonnello Poirolei).

Infine, Reggimento artiglieria da montagna e reggimento cavalleria Piemonte Reale (comandati dal generale Bertalazzone).

Tutte indistintamente le truppe sfilarono in modo inappuntabile, come rare volte ci occorse di vedere, ed è con vero orgoglio che — frammisti alla folla — registriamo i commenti entusiasticamente ammirativi degli spettatori ad ogni passaggio di nuovi soldati.

La festa del Re. — La ricorrenza del genetliaco del Re fu anche ieri solennizzata come negli altri anni con funzioni militari, civili e religiose. Oltre alla rivista militare e alla distribuzione dei premi, di cui parliamo in altra parte del giornale, le caserme della città furono illuminate a gas e a bicchierini colorati; tutti gli edifizi pubblici erano imbandierati.

Alle ore 9 venne celebrata all'altare principale nella reale cappella della Sindone la Messa *pro rege*. Celebrò la Messa il cappellano di Corte don Pietro Antonielli.

Assistevano alla funzione i gentiluomini della Corte reale e delle Case principesche, gli alti funzionari dell'Amministrazione della Real Casa, gl'impiegati e il personale inserviente.

Alla sera nei teatri fu suonata ed applaudita la Marcia Reale.

Distribuzione dei premi agli alunni delle scuole. — Ieri alle ore 15 nel teatro Vittorio Emanuele ebbe luogo l'annuale distribuzione dei premi agli allievi delle scuole municipali.

La vasta sala aveva la fisionomia solita di tutti gli anni in simili circostanze: molta folla e moltissima vivacità, specialmente nella platea, popolata dagli eroi della festa, i piccoli premiandi, lindi, arzilli e allegri più del solito.

Sul palcoscenico, addobbato con un trofeo di bandiere in mezzo a cui campeggiava il ritratto del Re, avevano preso posto le Autorità e gli invitati.

Fra le prime: il comm. Luino, provveditore agli studi; il comm. Gioberti, assessore per l'istruzione pubblica; ed i consiglieri comunali Rossi, Mosca, Tacconis e Bracale.

Dopo lo sfilamento dei premiandi, il comm. Gioberti chiuse la simpatica festicciuola con un discorso d'occasione, in cui, rilevando i buoni risultati degli studi nel passato anno scolastico, rese omaggio all'opera degl'insegnanti. Esortò, come sempre, i ragazzi a proseguire nello studio ed a specchiarsi nell'esempio dei nostri grandi uomini, fra cui sta Quintino Sella, che ieri la Torino studiosa e patriottica ha onorato con un monumento. Chiuse il suo dire con un evviva al Re, a cui fecero eco gli astanti grandi e piccini.

Gli studenti del Politecnico di Milano a Torino. — Ieri sera i nostri studenti del Valentino, per festeggiare la venuta dei loro compagni di Milano, si riunirono a banchetto nel *Ristorante Sogno*, che inaugurò così la stagione primaverile nel modo più allegro e chiassoso che mai potesse darsi.

Erano circa trecento giovani pieni di brio, e vi lasciamo pensare quanto animato possa essere riuscito il simpatico convito.

Sul finire delle mense lo studente di Milano signor Valdani, a nome dei compagni, dà un cordiale saluto agli studenti torinesi ringraziandoli della bella accoglienza avuta; e ad esso rispondono con belle parole il signor Balduzzi, del Valentino, ed il signor C. D. Enia, presidente dell'Associazione Universitaria. Gli applausi scoppiarono fragorosi, l'allegria, il chiasso giunsero al colmo, e dopo poco gli allegri convitati escono dalla sala, e prendendo il corso Massimo d'Azeglio, sempre al grido di: *Viva Milano!* si avviano verso il centro della città a portarvi forse ancora per molte ore della notte un'insolita animazione.

Il banchetto dei canavesani e valdostani. — La riunione che da qualche anno i canavesani e i valdostani sogliono tenere nella fausta ricorrenza del 14 marzo riesce sempre numerosa e animata; e se iersera parve in principio alquanto fredda, ciò doveva attribuirsi alla temperatura poco propizia, tant'è vero che non tardò a manifestarsi la naturale vivacità del buono e schietto sangue canavese e valdostano.

Il pranzo — che fu il numero [illegible] della serie — ebbe luogo alla Madonna del Pilone, e fu egregiamente servito dall'*Albergo del Moletto*. La minuta non mancava del carattere locale: antipasto all'eporediese, zuppa alla canavesana, trote dell'Orco, filetto di bue di San Giorgio, zampino di Favria, tacchini e faraone di Rivarolo, insalatina di Lanzo, gelato del Monte Bianco, e via dicendo.

Fra i presenti notavansi l'avv. cav. Useglio, vicepresidente del *Circolo Canavesano*, il maggiore Cigliano, il cav. Aiminy, il cav. Deregibus, il cav. Richelmy, l'avv. Goria-Gatti, l'avv. Re, il dott. Beggio, il cav. Eusebio, il prof. Varetti, ecc.

Alle frutta venne data lettura del seguente telegramma:

« Dalle sponde del Tevere divino, fra le vetuste beltà dei sette Colli, canavesani e valdostani raccolti al 17° annuale banchetto, brindano al Re ed ai fratelli della fiera Torino, la vaga regina del Po e delle Alpi. »

Si lessero anche i telegrammi spediti dal sindaco d'Ivrea, cav. Chiampo, e dal sindaco d'Aosta, avvocato Erba, nonchè un dispaccio dalla Bulgaria degli ingegneri Cigliano e Martinotti.

Datasi comunicazione delle adesioni, il cav. *Useglio* constatò che le annuali riunioni dei canavesani e dei valdostani riescono tanto più cordiali quanto più [illegible] famigliari, accennò alle difficoltà dei tempi presenti e mandò un brindisi al Re, speranza e conforto di tutti gli Italiani.

L'avv. *Gaetano Re* si associò al brindisi e a sua volta ne fece uno al cav. Useglio, che aveva così squisitamente interpretati i sentimenti dell'assemblea.

Si diede quindi lettura del seguente telegramma da spedirsi, a nome dei banchettanti, al ministro della Real Casa:

« Dalle falde di Superga, canavesani, valdostani festeggianti questo fausto giorno pregano V. E. presentare a S. M. il Re voti augurii sia serbata lunghi anni all'amore del suo popolo per l'onore e prosperità della patria. »

E di questo, da spedirsi al presidente del banchetto dei canavesani e valdostani a Roma:

« Canavesani valdostani devoti per antica fede gloriosa bandiera Italia Casa Savoia ricambiano col cuore saluti voti augurii compaesani festeggianti in Roma intangibile natalizio del Gran Re e del Re prode e leale. »

Il prof. cav. *Bosselli* lesse poscia patriottici versi di circostanza.

L'avv. *Goria-Gatti*, riferendosi opportunamente al telegramma che aveva portato alla riunione il saluto di canavesani lontanissimi dalla loro terra, brindò al cav. Cigliano, nell'intenzione che il suo brindisi giungesse agli ingegneri Cigliano e Martinotti, i quali tengono alto il nome della patria nell'ospitale Bulgaria.

L'avv. *Penne*, brindando anch'egli alla salute dei commensali, li invitò tutti al *Circolo Canavesano*.

E la serie dei brindisi si chiuse con un ringraziamento del maggiore Cigliano; ma si chiuse.... per riaprirsi alla sede del *Circolo Canavesano*.

Il bollettino sanitario di Kossuth. — Le notizie che abbiamo attinto nel pomeriggio intorno alla salute di Kossuth non sono migliori delle precedenti.

L'illustre uomo si mostra assai irrequieto, è febbricitante e soffre difficoltà di respirazione; lo stato della vescica è soddisfacente.

— Il bollettino medico redatto ieri sera dopo un consulto reca: « Febbre leggera, condizioni della vescica migliori, punti di pneumonite lobulare a destra.

« *Firmati:* BOZZOLO, CARLE, BASSO. »

— Il bollettino medico di questa mattina (15) alle 9 recava: « Notte agitata; sintomi di pneumonite temperatura in aumento.

« BOZZOLO, CARLE, BASSO. »

Elargizione al Policlinico. — Il sottoscritto, a nome dell'Amministrazione del Policlinico generale, pubblicamente ringrazia il benemerito Comitato ordinatore del veglione di beneficenza ch'ebbe luogo il 8 corrente al teatro Scribe per la generosa elargizione di L. 225 fatta all'Istituto.

Dott. M. MOTTA, *presidente*.

Un ingente furto. — Ad ora non ancora precisata dell'altra notte, ignoti quanto audaci e fortunati ladri penetrarono, mediante chiavi false, nello studio dei notai Bollati Giovanni e Baldioli Emilio, in via Santa Teresa, N. 12, ed asportarono da una scrivania niente meno che alcune migliaia di lire. Non trovarono e non toccarono però altre lire 800 che erano rinchiuse in un altro mobile.

Per ora non si ha nessuna traccia su questi ladri, ma la Questura indaga attivamente.

Fra due carbonai. — A scopo di vendetta e sfogo di vecchi rancori ieri, in via Assarotti, angolo via Bertola, certo Angiolio Battista, d'anni 25, munito di un'arma da taglio, assalì e colpì proditoriamente un tal Morello Antonio, d'anni 19, e gli produsse una ferita alla testa e poscia fuggì. Il ferito fu accompagnato alla farmacia Tempo, in via Cernaia, da un tenente del 72° fanteria e di là fu poi accompagnato all'Ospedale di San Giovanni da due guardie municipali sopraggiunte. Ferito e feritore abitano tutti due in via Petrone, uno al N. 10 e l'altro al 12 e tutti due fanno il carbonaio. Pare non sia estranea al fatto anche un poco di gelosia di mestiere.

Chi ha perduto? — Lo scolaro Brancati Giuseppe, d'anni 12, trovò un braccialetto d'oro e corse premurosamente a consegnarlo alle guardie municipali al Palazzo di città.

STATO CIVILE. — Torino, 14 marzo 1894.

NASCITE: 10: cioè maschi 7, femmine 3.

MATRIMONI: Bernasconi Giuseppe con Gallassini Antonia — Bresciano Carlo con Reverso Caterina.

MORTI: Serra Antonia v. Oddone, d'anni 75, di Monterosso d'Asti, benestante, via San Quintino, 15.
Gradara Paolina n. Audenino, id. 60, di Torino, agiata, via Accademia Albertina, 27.
Lavista Luigia v. Pautrier, id. 70, di Torino, pensionata, via dei Fiori, 21.
Cassone Maria v. Fava, id. 67, di Alessandria, agiata, via Duchessa Jolanda, 10.
Fino Teresa, id. 80, di Torino, agiata, via Massena.
Capucchio Felicita v. Michelotti, id. 72, di Cafasse, 20 via San Domenico, 8.
Carasso Matilde n. Borani, id. 50, agiata, corso Oporto, 17.
Massa Giovanni, id. 13, di Carmagnola, studente, via Gioberti, 68.
Cesare don Giovanni Battista, id. 73, di Torino, parroco, strada di Casale, 135.
Trinchero Angelo, id. 10, di Torino, scolaro, via Pronda, 170.
Giorsa Caterina, id. 18, di Torino, operaia, strada di Lanzo, 125.
Francone Maria n. Nocco, id. 51, di Torino, lavandaia, strada del Cascinotto, 410.
Penotti Anna Maddalena, id. 80, di Bibiana, serva.
Banchiero A. n. Degurger, id. 79, di Novel d'Aunecy.
Broè Maria Carmela, id. 8, di Torino.
Pipino Ang. n. Audisio, id. 95, di Airasca, casalinga.
Dasso Carlo, id. 47, di Torino, bracciante.
Bausano Lucia n. Bertero, id. 20, di Torino, sarta.
Morra M. v. Calcagno, id. 89, di Bene Vagienna, cas.
Garrone G., id. 42, di San Salvatore d'Aless., macch.
Raviola Franc. n. Vada, id. 78, di Saluzzo, casalinga.
Patrone Luigia, id. 22, di Torino, cucitrice.
Vola Caterina n. Dante, id. 28, di Torino, sarta.
Più 7 minori d'anni 6.
Totale complessivo 30, di cui a domicilio 19, negli ospedali 11. Non residenti in questo Comune 2.

SPETTACOLI. — **Giovedì, 15 marzo.**

CARIGNANO, o. 20 1[2 (Rappresentazione degli studenti): Presentazione fatta dall'on. Chiaves; *Il militare fanfarone*, commedia; *I denari della laurea*, farsa.
GERBINO, o. 20 1[2 (Comp. dramm. Beltramo-Della Guardia): *Delitto e castigo*, dramma.
ALFIERI, o. 20 1[2 (Comp. comica G. Gallina): *Povero fio*, commedia; *I rusteghi*, commedia.
BALBO, o. 20 1[2 (Compagnia La Gasti-Murro): *Caccia proibita*, operetta; *I saltimbanchi*, duetto; *Gli ultimi giorni di Pompei*, ballo.
ROSSINI, o. 20 1[2 (Compagnia comica piemontese della Città di Torino, diretta da F. Bonelli): *L'ultima pagina*, bozzetto; *Reclam*, commedia.
GIANDUJA (già D'Angennes - Marionette torinesi), o. 20 1[2: *I misteri di Parigi*, dramma.
Tutti i giovedì e giorni festivi recita alle ore 15.
SALONE-CAFFÈ ROMANO, o. 20: Spettacolo di varietà. Barretto ed Ariel, sbarristi. Thalor, equilibrista eccentrico. Sorelle Werger, schermitrici. Lilly Mera e Dalmar, canzonettiste.

ULTIME NOTIZIE

PER TELEGRAFO DA ROMA

Le costruzioni ferroviarie e la Commissione dei provvedimenti.

Il processo della Banca Romana a novembre. I canavesani di Roma a banchetto.

15, ore 9,30.

Secondo il *Don Chisciotte* la Commissione pei provvedimenti finanziari è decisa a non accettare nelle spese ordinarie quelle per le costruzioni ferroviarie, nè l'operazione relativa alla Cassa pei depositi e prestiti.

— Secondo il *Folchetto* il processo della Banca Romana sarà rinviato a novembre. Lo stesso giornale soggiunge che per quell'epoca si farà quistione di legittima suspicione per il rinvio ad altra sede e forse anche ad altra epoca.

— Iersera al *Ristorante Cornelio* vi fu il consueto banchetto per l'anniversario della nascita del Re fra la colonia canavesana e valdostana. Presiedeva l'on. Compans, avendo ai lati il deputato Pullino ed il colonnello Bertoldo. Aderirono per lettera i senatori Chiala, Ghiglieri, Lessona, De Rolland ed Alfieri, ed i deputati Pinchia e Badini.

Furono pronunziati numerosi brindisi, fra cui uno di Compans, di Pullino, di Bertolotti e di Perini, tutti inneggianti al Re. La riunione riuscì cordialissima.

Onorificenze al valor civile.

ROMA (*N.g.*) 15 (*ore 8,30*). La *Gazzetta Ufficiale* pubblica le seguenti onorificenze al valor civile accordate da S. M. il Re in occasione del suo genetliaco:

Medaglie d'argento. — Castagneri Angelo e Francesco, contadini in Balme; Molinari Ferdinando, carabiniere in Balme; Brocchetto Francesco, caporale nel 3° alpini a Torino; Fia Domenico, contadino a Pariglione; Bruno Giuseppe, giornaliero a Fossano; Bonello Federico, muratore a Cossato; Pallavicini Angelo, sergente nei pompieri a Galliate; Pastrone Carlo, guardia municipale a Torino; Copetta Camillo, fattorino di tranvia a Torino; Venturelli Maria ved. Pennano, guardiana ferroviaria a Calamandrana.

Medaglie di bronzo. — Duecentootto furono coloro che ottennero la medaglia di bronzo, fra cui: Fecia di Cossato conte Giulio, sotto-prefetto d'Asti; Brunero Carlo, tenente nell'Arma dei carabinieri in Asti; Mutisio Santino, ispettore di polizia urbana in Asti; Quartaroli Ernesto, tenente nel genio militare in Asti; Vigna Annibale, avvocato in Asti; Gabiani Lorenzo, delegato di P. S. in Asti; Biandi Beniamino, brigadiere municipale in Asti; Ceresa Francesco, vice-brigadiere nelle guardie di città in Asti; Borghesi Domenico, carabiniere in Asti; Poncini Luigi, guardia municipale in Asti; Bramafarina Francesco, guardia municipale in Asti; Carlotto Giuseppe, Domenico e Giovanni e Dovano Lorenzo, barcaiuoli in Asti.

Vacquer Paderi cav. Luigi, colonnello nel 55° regg. fant. in Alba; Breda Secondo, soldato zappatore nel 55° regg. fanteria in Alba; Poletto Giovanni, soldato allievo armaiuolo id. 55° in Alba; Quarello Luigi, soldato conducente id. 55° in Alba; Olivetto Angelo, soldato zappatore nel 55° in Alba; Masotti Venusto, soldato zappatore id. 55° in Alba; Duca Luigi, ex-vice-brigadiere dei carabinieri ad Intragna; Barberi Francesco, Cardini Giovanni, Galli Alberto, Galli Giovanni, Cardini Battista, tutti barcaiuoli a Baveno; Bernasconi Luigi, brigadiere dei carabinieri a Cossato; Pattaroni Giulio, bracciante in Orta Novarese; Maggiorotti Giovanni, muratore a Torino; Giacchello Francesco, seppellitore municipale a Torino; Pons Luigi Stanislao, a Savoulx (Torino); Nosotto Giuseppe, ortolano a Chivasso; Frestini Luigi, guardia municipale a Pinerolo; Enrico Domenico, guardia forestale a Carema; Arnaud Achille, guardia forestale a Carema; Cogliati Paolo, usciere alla sotto-prefettura di Susa; Viara Giuseppe, operaio a Torino; Laino Giuseppe, contadino a Volpiano; Battaglia Luigi, fattorino postale a Torino; Bosini Giuseppe, soldato nel 89° reggimento fant. a Torino.

Rosso Lorenzo, caporale nei bersaglieri a Torino; III Russo Erasmo, caporale nei bersaglieri a Torino; Rivoira Paolo, caporale nei bersaglieri a Torino; Castagneri Antonio e Castagneri Francesco di Carlo, contadini in Balme; Collasuo Lorenzo, guardia di finanza a Balme; Castagneri Pietro, Castagneri Battista e Castagneri Francesco, contadini in Balme; Vanotti Alberto, carabiniere a piedi in Balme; Pistarino Bartolomeo, contadino a Castelnuovo Bormida (Alessandria); Maronco Michele, contadino in Ovada; Zanetti Domenico, intendente in Colliano; Sacco Giuseppe, fornaciaio in Castagnole Lanze; Palazzoli Francesco, contadino a Casalnoceto; Monzeglio Francesco, agricoltore a Vignale; Corino Francesco, contadino, d'anni 19, a Castelnuovo Bormida; Morselli Giovanni, sergente nel 2° regg. alpini in Bersezio; Taricchi Luigi, vice-brigadiere nei carabinieri in Alba; Chiusano Carlo, carabiniere in Alba; Marengo Giuseppe fu Lorenzo, Moreggo Giuseppe di Giuseppe e Genola Giacomo, pescatori a Cherasco; Gautero Francesco, agricoltore a Dronero; Costa Michele, carrettiere in Santa Vittoria d'Alba.

Amore fantasioso.

Un brigadiere, uno studente e una pseudo-suicida.

ROMA (*N.g.*) 15. Il *Messaggero* racconta che ieri notte lo studente in farmacia Mario Gasca, d'anni 23, da Torino, si presentò alla caserma di pubblica sicurezza ai Prati di Castello e raccontò al brigadiere Condello che aveva seguito una donna sul ponte Ripetta. Costei, percorso il Lungo Tevere Mellini, entrando in una porticina del cantiere di ponte Umberto, era scomparsa. Lo studente asseriva che la donna aveva dovuto gettarsi nel Tevere. Il brigadiere si fece accompagnare dallo studente nella località indicata, ma non trovò traccia alcuna di suicidio. Fece svegliare anche il custode del cantiere, ma costui non seppe fornirgli indicazioni di sorta. Continuando le ricerche, il brigadiere vide nel fango umido del sottostante muraglione qualche cosa che parvegli potesse aver relazione col supposto suicidio. Per accertarsene discese sulla banchina del muraglione e trovò una latta da petrolio a cui era attaccato un vecchio cencio che non poteva far parte di un abbigliamento femminile. Il brigadiere si persuase che lo studente avesse voluto prendersi giuoco di lui e per chiarire la cosa lo condusse in caserma.

Alle sue insistenti domande lo studente rispose che egli era in rapporti con certa Giulia, colla quale si era bisticciato. Costei era uscita di casa, egli l'aveva seguita e, vedendola scomparire, aveva supposto che, in un eccesso di disperazione, essa si fosse buttata nel Tevere. Stante l'ora tarda, il brigadiere non credette opportuno di recarsi nella casa indicata dal giovane, però lo trattenne nel corpo di guardia.

Verso le 9 una ragazza si presentò alla brigata. Era la pretesa suicida che si recava alla ricerca dello studente. Le guardie che piantonavano sulla strada, alle quali essa si era rivolta per chiederne notizie dando i suoi connotati, le avevano detto ove avrebbe potuto trovarlo. L'incontro, come è facile immaginarlo, non poteva essere che lieto. Chiarito così l'equivoco, la ragazza dichiarò di chiamarsi Palmira Ghezzi, di anni 22, da Catania. Non aveva [illegible] alcuna idea di affogarsi, ma era uscita per pedinare lo studente.

DA PARIGI.

Il disavanzo francese — Contro il Tonkino. Un banchetto da Ressmann in onore del Re.

PARIGI (*N.g.*) 15 (*ore 9,20*). Il Consiglio dei ministri approvò le linee generali del bilancio preventivo del 1895, da cui risulta assoluto un *deficit* di 140 milioni. Come vedete, se Italia piange, Francia non ha da ridere. Questo disavanzo sarà colmato così: per 68 milioni con proventi che si spera realizzare sulla conversione della rendita ed i rimanenti 72 milioni con nuove tasse sulle abitazioni, sui domestici, sugli alcools, ecc. Sarebbero però esonerate le bevande così dette igieniche.

— Si vocifera che il grande capitano dei *Pavillons noirs* sia alla testa della spedizione che i pirati stanno preparando contro il Tonchino.

— Iersera tennesi all'Ambasciata d'Italia un pranzo di 22 coperti per il genetliaco di re Umberto. Fra i convitati erano il comm. dottor Pagliani, i pittori Pasini e Praga, gli avvocati consulenti dell'Ambasciata, il decano dei corrispondenti della S[illegible] liana, il presidente e il segretario della C[illegible] commercio italiana.

Allo *champagne* Ressman, ricordando il recente discorso in cui l'on. Crispi disse che la Monarchia è garanzia e simbolo dell'unità italiana, brindò a Umberto, invitò i convitati a bere alla salute della Famiglia Reale, fece un terzo brindisi a Carnot, quale omaggio reso alle virtù cittadine del presidente della Repubblica, quale manifestazione della riconoscenza e ospitalità che la Francia, questo nobile paese, concede a 300,000 italiani.

Un banchetto fra gli italiani di Berlino pel genetliaco del Re.

BERLINO (*S.g.*) 14. La colonia italiana si è radunata stasera all'*Hôtel Impérial* per festeggiare il genetliaco di re Umberto. Parteciparono al banchetto i notabili della colonia, l'ambasciatore Lanza, il personale dell'Ambasciata, il console, il vice-console, il personale della stazione zoologica e numerose signore.

L'ambasciatore disse di prendere la parola più come amico della colonia che per la sua qualità ufficiale; tuttavia ringrazia la colonia partecipante al fausto anniversario. Invita a portare un saluto alla città di Berlino capitale, all'imperatore Guglielmo, sovrano che in ogni occasione dimostra simpatia e benevolenza verso il nostro Paese. Chiude brindando al re Umberto. L'orchestra intonò la Marcia Reale, applauditissima.

Il vice-console poscia disse non essere necessario parlare delle virtù di re Umberto: tutti ben le conoscono. Egli ricorda il Re come protettore della Società di mutuo soccorso e beneficenza di Berlino. Beve alla salute del Re e della Regina, perla fra tutte le donne. Il discorso fu applauditissimo.

Francesco Giuseppe, ristabilito, ritorna in Austria.

NIZZA MARITTIMA (*N.g.*) 15 (*ore 8,50*). L'imperatore d'Austria è completamente ristabilito. Esso lascierà il delizioso soggiorno della villa del Capo Martin oggi alle ore 15.

L'imperatore attraverserà l'Italia da Ventimiglia a Verona, quindi entrerà nel Tirolo e per Innsbruck, Kufstein e Salisburgo arriverà a Vienna posdomattina.

Borsa Ufficiale.

15 marzo.

Rendita corso medio d'ufficio 86 10.

CAMBI		a vista	a tre mesi
Francia	— 2 1[2	114 72 1[2 114 82 1[2	— — — —
Svizzera	— 4	114 57 1[2 114 67 1[2	— — — —
Londra	— 2	28 94 — 28 96 —	— — — —
Id. lungo	—	— — — —	— — — —
Germania	— 3	— — breve 141 25	— 141 35 —
		lungo	— — — —

Sconto alla Banca Nazionale 6 0[0.
Sconto al Banco di Napoli 6 0[0.

Cronaca della Borsa. — 15 marzo. — Abbiamo cercato su tutti i telegrammi di Roma quali potevano essere le cattive notizie riferite dal *Tagblatt* e che avevano impressionato i suoi lettori e la nostra Rendita, ma non si abbiamo trovato nulla che cambiasse sensibilmente la situazione.

Per contro ieri sera il *Temps* annunciava l'accentuarsi delle opposizioni al progetto Sonnino nella Commissione dei quindici e la probabilità che venisse evitato l'aumento d'imposta sulla Rendita; quindi l'Italiano migliorava al Boulevard a 75 10.

Ciò non ha commosso affatto il nostro mercato di stamane, al solito inerte ed accidioso; solo il cambio si è rifatto alquanto ritornando a 114 77.

Rendita per contanti 86 05, 86 10.

Rendita per fine corr. 86 20, 86 17 1[2, 86 20.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer.	605 —	— —	Torino	184 —	182 —
Ferr. Med.	461 —	462 —	Id.	160 —	nom.
C. Mob.	152 —	— —			

Prezzi normali per contanti di ieri.

AZIONI			
Hambro	100 —	Id. Credito Ligure	— —
AZIONI		Id. Strade Ferr. Secondarie Sardegna	275 —
Banca d'Italia	815 —	Id. Isol. S. Teodosio	20 —
Credito Mob. Ital.	152 —	Id. Coton. Novarese	— —
Banco Sconto Sete	41 —	Id. Cartiere Merid.	152 —
Banca di Torino	186 —	OBBLIGAZIONI	
Banca Tiberina	8 —	Canali Cavour	540 —
Banca di Vercelli	30 —	Ferrovie Romane	276 —
Credito Industriale	161 —	Id. Meridionali	293 —
Soc. Lavori Pubbl.	20 —	Id. Sarde (Serie A)	252 —
Soc. Ital. Gas	665 —	Id. Id. (Serie B)	270 —
S. Cons. Gaz-Luce	157 —	Id. Id. (1879)	282 —
Soc. Cartiere Ital.	385 —	Id. Vittorio Eman.	285 —
Soc. Calci Casale	70 —	Id. Savona	275 —
S. Acqua pot. Tor.	650 —	Id. Adriat. Medit. e Sicule A, B, C, D	276 —
S. G. Imm. Agric.	25 —	Id. Soc. Sardegna	322 —
Soc. Costr. Sovv. Imprese (Genova)	100 —	Consorzio d'irrigaz. dell'Agro Veron.	350 —
Ferrovie Meridion.	604 —	Provinc. Reggio C.	105 —
Ferr. Mantova-Modena (non bollate)	150 —	Società An. Tranvie Vercellesi 4 1[2	400 —
Idem (bollate)	90 —	Prestito prov. Aless.	305 —
Ferrovie Biella	400 —	Id. id. di Salerno	410 —
Soc. Torin. Tranvie Ferr. econ. (1ª em.)	200 —	Id. id. di Torino	482 —
Idem (2ª emiss.)	230 —	Ferr. Cuneo (2ª em.)	310 —
Comp. Fond. It. (Ed.)	5 —	Strade ferr. Tirreno	412 —
M. Lana Borgosesia	700 —	Risan. Napoli 5 0[0	— —
Soc. Credito Merid.	16 —	Prest. Roma 4 0[0 (oro)	— —
S. F. Pinerolo (1ª em.)	330 —	Strade ferrate Sicilia 4 0[0 (oro)	411 —
Idem (2ª emissione)	300 —	CARTELLE	
Id. It. Ferr. Sicule	555 —	Fondiarie S. Paolo 5	500 75
Id. Esport. Agric. Cirio Torino (Nuovo)	80 —	Id. Id. 4 1[2	470 —
Id. Risan. e Costr.	320 —	Id. Banco Napoli 5	425 —
Id. It. Elettr. Cruto	480 —	Id. Banca Naz. 4	470 —
Id. Offic. Savigliano	850 —	Id. Id. Id. 4 1[2	475 —

Borsa di Parigi *del 14 marzo.*

	Apertura	Chiusura
Consolidato Italiano	75 15	74 80
» Francese 3 0[0	99 57	99 50
» Id. 3 0[0 ammortiz.	— —	10 60
» Id. 4 1[2 0[0 1883	106 30	106 15
Rendita Inglese	— —	100 —
» Spagnuola	64 90	64 90
» Turco Nuova	23 16	23 85
» Egiziano 6 0[0	520 5[16	520 5[8
Ferrovie Lombarde - Obblig. 3 0[0	— —	— —
» Meridionali Azioni	627 —	517 50
Banca di Francia	— —	3850 —
Canale di Suez	— —	2812 —
Id. di Panama	— —	15
Obbligazioni Russe	90 35	80 10

Buenos-Ayres, 13 marzo.
Oro. Pezzi 355 carta per 100 pezzi oro.

Rio Janeiro, 14 marzo.
Cambio su Londra 9 7[16 d.

Valparaiso, 14 marzo.
Cambio su Londra 13 1[16.

Società Torinese tranvie e ferrovie economiche.

(*Assemblea ordinaria degli azionisti del 14 marzo 1894*).

L'assemblea ebbe luogo nella sala della Borsa alle ore 14.

Erano presenti gli amministratori: cav. F. Licia, cav. A. Denis, cav. N. Jannaccone, cav. Colla, commendatore A. Pariani, A. Lionne; i sindaci: cavaliere A. Spinelli, E. Sacerdote, avv. F. Richetti, ed in tutto 42 azionisti rappresentanti 2927 azioni con voti 831. Presiede il cav. Colla.

Constatata la validità della assemblea, il presidente chiama a scrutatori i signori Billi ed Adamini ed invita l'amministratore delegato cav. Licia di leggere la relazione del Consiglio.

Questa annunzia che il bilancio si pareggia in L. 2,712,014 12, con un conto di profitti di L. 15,920, che viene così ripartito: interesse 5 0[0 agli azionisti, L. 60,000; assegno all'amministratore delegato L. 1420; assegno al Consiglio d'amministrazione L. 42 0; dividendo 2 0[0 agli azionisti L. 30,000.

In base a questo riparto spetterebbero L. 18 75 alle azioni di 1ª emissione e L. 9 35 a quelle di 2ª emissione, delle quali già essendosi pagate in acconto al 1° luglio L. 6 25 e L. 3 10 rispettivamente, verrebbero pagate a saldo: L. 12 50 alle azioni di 1ª emissione e L. 6 25 a quelle di 2ª emissione contro presentazione dei rispettivi tagliandi N. 20 e 23. Tali pagamenti saranno effettuati a partire dal 20 marzo e per mezzo della Banca di Torino.

I proventi delle linee tranviarie anche quest'anno subirono una sensibile diminuzione da quelli dell'anno precedente, e si deve attribuire ai proventi speciali e all'abbondante provvista di foraggi fatta prima degli aumenti occorsi nei prezzi se gli utili riuscirono ancora abbastanza soddisfacenti.

Una grande divergenza occorse poi colla Agenzia delle imposte, la quale in opposizione al sin qui praticato pretenderebbe di applicare la tassa di ricchezza mobile alle somme che, con effettivamente spese, la Amministrazione ha applicate allo svolgimento dei veri compiti della proprietà sociale per il naturale e reale suo consumo. La questione è ora davanti alle [illegible]

[illegible] trodurre le innovazioni e le migliorie che il decoro della città e gli interessi degli azionisti fossero per consigliare.

La relazione termina elogiando l'attività e lo zelo degli impiegati e del personale subalterno.

La relazione dei sindaci, letta dall'avv. Richetti, approva l'operato del Consiglio e propone un voto di lode al Consiglio ed all'amministratore delegato.

Aperta la discussione, prende la parola il conte Viarigi per chiedere se non sarebbe opportuno distribuire all'Assemblea una relazione stampata minuta, per domandare i risultati della applicazione del freno motore, per richiedere se l'Amministrazione non crederebbe bene di portare il capolinea della linea piazza Castello-Barriera di Nizza a piazza Milano anzichè in piazza Castello.

Il signor Deslex domanda se l'Amministrazione non intende di applicare anche da noi le tranvie elettriche, le quali fanno buona prova in altre città.

Risponde il cav. Licia al conte Viarigi che il Consiglio non crede necessario dare una relazione minuta, ma che è disposto a dare agli azionisti tutti i ragguagli che desiderano; che del freno motore non si è parlato nella relazione perchè è solo applicato in via d'esperimento; che si studierà se tornerà conveniente il mutare capolinea alla linea piazza Castello-Barriera di Nizza. Al signor Deslex risponde che il Consiglio studia l'applicazione della trazione elettrica, ma che trattandosi di mutare completamente l'ordinamento del servizio, di rendere inutile materiale e stabilimenti, occorre attendere ancora.

Nessun altro domandando la parola, si pongono ai voti le relazioni, che risultano approvate.

Procedutosi alla votazione per le cariche sociali risultano eletti ad *amministratori*: Mussa commendatore ing. M., Pariani comm. A., Denis cav. A., Jannaccone cav. N., Lionne A.; a *sindaci effettivi*: Spinelli cav. A., Sacerdote E., Richetti avv. F.; a *sindaci supplenti*: Longhi cav. P., Conti cav. A.

La seduta è tolta alle 15,20.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (*sera*) marzo		13	14
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	42 25	42 25
» — per aprile	»	42 60	42 75
» — per maggio-giugno	»	43 30	43 50
» — a 4 mesi da maggio	»	43 90	43 90
Mercato sostenuto.			
Zucchero rosso 88 disp. e pel corr.	Fr.	35 50	35 50
» *raffinato* id.	»	110 50	110 50
Mercato calmo.			
Zucchero bianco N. 3		38 75	37 50
» » a 4 mesi da ottobre		35 25	35 25
Mercato calmo.			

LIVERPOOL (*sera*) marzo		13	14
Cotoni — Tendenza del mercato: Americani, Brasiliani e Egiziani facile — Surate calme. — Mercato in generale con domanda moderata.			
Vendite della giornata	Balle N.	12,000	12,000
di cui per la speculazione	»	500	1,000
per la consumazione	»	11,000	11,000
Importazioni	»	10,000	26,000
Americani a consegnare			
pel corrente	D.	3 63[64	4
per corrente e aprile	»	3 63[64	4
per maggio-giugno	»	4 1[64	4 1[64
per luglio-agosto	»	4 4[64	4 1[64

HAVRE (*sera*) marzo		13	14
Cotoni — Vendite	Balle N.	4,000	2,500
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	10,000	7,000
Mercato calmo.			

ANVERSA (*sera*) marzo		13	14
Frumento — Mercato calmo.			
Petrolio raffinato (disponibile)	Fr.	12 —	12 —
» pei 4 mesi ultimi	»	12 1[4	12 1[4
Mercato fermo.			

BREMA (*sera*) marzo		13	14
Petrolio — Mercato calmo.			
» *raffinato* (disponibile)	Rmk.	4 93	4 95

MAGDEBURGO (*sera*) marzo		13	14
Zucchero di barbabietola — Mercato debolissimo.			
» di Germania 88 disp.	Rmk.	13 —	12 90

MARSIGLIA (*sera*) marzo		13	14
Frumenti — Importazion quintali		1000	12,500
Vendite		2000	4,000
Mercato calmo.			

Mercato di NEW-YORK

		13	14
Cambio su Londra	D.	4 87	4 87
» su Parigi	»	5 17 1[2	5 17 1[2
Petrolio Standard White	»	5 15	5 15
» » a Filadelfia	»	5 10	5 10
Cotoni Middling	»	7 1[8	7 1[8
» » a New Orleans	»	7 1[8	7 1[8
Entrata cot. nella gior. Balle N.	»	14,000	16,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	5,000	17,000
» pel Continente	»		
Frumento rosso	»	0 62 1[2	0 62 1[2
Grano turco	»	0 45	0 45
Farine extra	»	2 15	2 15
Nolo cereali per Liverpool	»	2 1[2	2 1[2
Caffè — Mercato pesante.			
» — Rio fair	C.	19	19
» — » good	»	18 40	3
Zuccaro Muscabado N.13	»	3 5[16	3 5[16

Osservatorio di Torino. — 14 marzo. Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima +7.1 Massima +8.8.
Acqua caduta millim. 1.0.
16 marzo. — Il sole nasce a ore 6, minuti 41; tramonta a ore 18, minuti 35.

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

TORINO, 1894 — Tip. L. ROUX e C.